



COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0052396	10/06/2026
1.8.2-A	Ufficio Consiglio Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Cremona
- 9 GIU. 2026

OGGETTO: O.d.G. sul profilo legittimità costituzionale
e rischi della "remigrazione"
PREMESSO CHE



Nell'ottobre 2025, il Dipartimento della sicurezza interna degli Stati Uniti (Department of Homeland Security-Dhs), responsabile della direzione del Servizio di controllo dell'immigrazione e delle dogane (Ice), a cui Trump ha affidato il compito di attuare «il più grande programma di deportazione di massa della storia», ha pubblicato un post sul social network "X" del seguente tenore: «La posta in gioco non è mai stata così alta e l'obiettivo non è mai stato così chiaro: remigrazione immediata».

Rapidamente, questo termine si è trasformato negli Stati Uniti in una politica pubblica concreta.

Sebbene il caso del trumpismo sia uno dei più espliciti a livello globale, è opportuno ricordare che è stata l'Europa il continente che ha visto rinascere questo concetto. E a renderlo particolarmente popolare è stata per prima Alternative für Deutschland. Il leader dell'AfD in Turingia Björn Höcke, noto per le sue posizioni vicine al nazionalsocialismo, ha pubblicato nel 2018 un libro in cui propone un grande progetto di remigrazione: fa menzione dell'inevitabile crudeltà che sarà necessario esercitare nel processo, ma spiega che tutto ciò è necessario per la conservazione del vero popolo tedesco e che si aprirà così una nuova fase nella sua storia.

A livello internazionale, l'estrema destra e i gruppi neofascisti hanno organizzato nel maggio 2025 proprio a Gallarate il "Remigration Summit", evento a cui hanno partecipato membri di Alternative für Deutschland (AfD), del Vlaams Belang fiammingo e di organizzazioni neonaziste provenienti dalla scena spagnola, come Deport Them Now, ma anche il leader del movimento identitario austriaco Martin Sellner, nonché in collegamento video l'ex vice-segretario della Lega Roberto Vannacci, per il quale la remigrazione "non è uno slogan ma una proposta concreta che si baserebbe sul buon senso e non sull'odio e il cui obiettivo sarebbe quello di recuperare l'ordine perduto e difendere i quartieri e la sovranità nazionale".

Il collante ideologico di gran parte di questi gruppi appartenenti all'area dell'estrema destra neofascista è l'idea di remigrazione per proteggere l'omogeneità etnica e culturale minacciata dai fenomeni migratori, con soluzioni estreme con l'obiettivo di porre un argine a quello che loro stessi chiamano "sostituzione etnica".

Diverse commissioni delle Nazioni Unite hanno già da tempo accertato che tali ideologie rientrano pienamente nella definizione di "pulizia etnica".

Nonostante ciò, tutti i partiti di estrema destra a livello globale – da Donald Trump negli Usa fino alla prima ministra giapponese Sanae Takaichi – dopo aver per anni presentato l'immigrazione come la causa di ogni male e di ogni problema economico e sociale generato dalle contraddizioni del sistema capitalistico globale ormai da decenni fermo al palo, oggi difendono apertamente queste politiche.

L'estrema destra è riuscita a presentare i migranti non solo come un problema perché "ci rubano il lavoro" ma anche come una minaccia culturale, a cui va aggiunta la questione etnica.

L'idea di minaccia culturale descritta dalle formazioni di estrema destra nelle loro narrazioni razziste e xenofobe è l'aspetto prioritario per questi gruppi ed è funzionale per rendere il concetto di remigrazione accettabile per il pubblico e per mettere sullo stesso piano sia i migranti, sia coloro che promuovono politiche di salvataggio e accoglienza, considerati complici di un grande piano per porre fine alla razza bianca.

Il consolidamento di questa idea è stato così rapido da trasformarsi in un concetto aggregante per la maggior parte delle forze di estrema destra, sotto forma sia di partiti istituzionalizzati sia di movimenti o gruppuscoli digitali neofascisti, mentre esercita una considerevole forza di pressione su una destra tradizionale in fase di radicalizzazione.

La diffusione del termine “remigrazione” nel corso del 2025 è stata particolarmente rapida. Pochi giorni dopo il Remigration Summit tenutosi a Gallarate in maggio, in Spagna, la sezione giovanile della Falange ha indetto una manifestazione sotto l'unico slogan “Remigrazione”,

In Portogallo, Chega, il partito guidato da André Ventura, ha proposto di includere nel bilancio dello Stato per il 2026 un «programma nazionale per la remigrazione» e una forza di polizia simile all'Ice statunitense.

In Austria, il Partito della libertà (Fpö) e il suo attuale leader, Herbert Kickl, utilizzano da tempo questo concetto, al punto da proporre nel 2024 la creazione di un commissario europeo con questo nome.

Anche l'estrema destra italiana ha iniziato a utilizzare esplicitamente questo concetto: il leader della Lega Matteo Salvini, per esempio, ha indetto lo scorso Sabato 18 aprile 2026 un summit a favore della remigrazione in Piazza Duomo a Milano, solleticando l'idea della remigrazione come panacea per tutti i problemi irrisolti delle nostre società: casa, occupazione, sicurezza, sanità, istruzione, infrastrutture, natalità e fiscalità. Il Consiglio Comunale di Milano giovedì 16 aprile 2026 su proposta del Partito Democratico aveva approvato un Ordine del Giorno per condannare l'evento e, vista la mancata adesione e presa di distanza delle altre forze di destra, il titolo della manifestazione è stato mutato in “Senza paura – In Europa padroni a casa nostra” ma Fratelli d'Italia e Forza Italia non hanno comunque partecipato alla manifestazione.

E' del tutto evidente che sull'idea di remigrazione, assistiamo oggi a un preoccupante tentativo di normalizzazione negli spazi politici e istituzionali;

Non a caso, il 30/01/2026 è stata lanciata in Italia la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare intitolata “Remigrazione e Riconquista” che, anche se in maniera edulcorata, fa esplicito riferimento al termine remigrazione e ha come unico obiettivo la criminalizzazione dei flussi migratori e delle attività di soccorso in mare di migranti, limitando i ricongiungimenti familiari, sottraendo risorse alle politiche di accoglienza e integrazione, prevedendo l'espulsione di tutti gli stranieri condannati per qualsiasi delitto e la revoca della cittadinanza in caso di commissione di gravi reati, indipendentemente dai percorsi di rieducazione e risocializzazione seguiti o dall'assenza di pericolosità sociale; prevedendo forme di incentivazione alla remigrazione con rinuncia definitiva al titolo di soggiorno o alla cittadinanza acquisita per naturalizzazione, l'eliminazione del sistema dei flussi migratori per motivi economici e, di contro, incentivi per favorire il rientro in Italia dei discendenti di italiani oggi residenti all'estero; istituzione di un fondo per il contrasto alla denatalità rivolto esclusivamente alle famiglie italiane; oltre a priorità ai cittadini italiani per l'accesso agli alloggi pubblici e agli asili nido.

CONSIDERATO CHE

Nel territorio della Provincia di Cremona sono presenti 43.432 cittadini stranieri (rapporto sugli stranieri del 1 gennaio 2024) provenienti da oltre 200 paesi del mondo (queste le comunità più numerose: rumeni, indiani, marocchini, albanesi, egiziani, ecc.); la gran parte di essi è occupata nella siderurgia, nella meccanica, nel commercio, nell'agroalimentare, nelle materie plastiche, nell'abbigliamento, nella logistica, nel lavoro di cura delle persone fragili.

Le imprese cremonesi a conduzione di immigrati erano 3.599 a fine 2023 (iscritte alla camera di commercio locale);

La presenza di cittadini stranieri nel nostro territorio rappresenta una importante risorsa per le imprese, per il tessuto economico e per le famiglie cremonesi;

ATTESO CHE

lo Statuto del Comune di Cremona, all'art. 2 stabilisce che il Comune di Cremona informa la propria azione ai principi di eguaglianza, di pari dignità sociale dei cittadini e del completo sviluppo della persona; ispira la propria attività al principio di solidarietà, di non violenza, e di piena realizzazione dei diritti di cittadinanza; opera per il riconoscimento e la tutela dei diritti di cittadinanza degli stranieri residenti nel proprio territorio nel rispetto delle diverse culture; e nella comunità nazionale;

Il Consiglio Comunale di Cremona, in data 01 febbraio 2021, ha approvato a maggioranza un Ordine del Giorno che subordina la concessione di spazi e sale pubbliche alla sottoscrizione di una dichiarazione attraverso la quale il richiedente affermi di essere antifascista, ma anche di non professare o praticare comportamenti fascisti, omofobi, razzisti, transfobici, sessisti, violenti;

che tale norma regolamentare si pone nel solco della Carta Costituzionale nata dall'antifascismo e in particolare degli art. 2, 3 e 10 che riconoscono e garantiscono a tutti gli individui i diritti inviolabili dell'uomo e richiedono l'adempimento dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, nonché il diritto di asilo allo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana;

che l'iniziativa "Remigrazione e Riconquista" o dei comitati che professano le ideologie riconducibili al concetto di Remigrazione, si pongono in palese e manifesto contrasto con il diritto internazionale, la Costituzione, la legge c.d. Mancino del 1993 che punisce chiunque diffonda idee di superiorità o odio razziale/etnico, istighi alla discriminazione o compia atti di violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; nonché il Regolamento del Comune di Cremona;

tanto premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a

- non concedere spazi pubblici alle iniziative che promuovono l'ideologia della remigrazione;
- verificare l'effettivo aggiornamento della modulistica per la concessione degli spazi pubblici;
- vigilare affinché l'impegno assunto con l'Ordine del Giorno approvato il 01 febbraio 2021 sia effettivamente e concretamente tradotto in azioni conseguenti.

I consiglieri comunali

Paola Tacchini

Lapo Pasquetti

Viola Rosita Antonella

MERLI RICCARDO

PAOLO LA SALA

MARENZI CINZIA

BELLINI STELLA

ILARIA CAVAZZI

LOFFI VITTORIA

FRASSI SIMONA

MATTIA GERVINI

CARLO GIUSSANI

SEGALINI ANDREA